



Beatissimo Padre,

le donne del Centro Italiano Femminile sono grate per questa udienza concessa da Vostra Santità in occasione del 31° Congresso Nazionale elettivo sulla scorta della tradizione avviata dai Suoi Santi predecessori e che Ella Stessa ha voluto proseguire.

Il Centro Italiano Femminile, che nella presente conta 6.000 iscritte, nasce nel dopoguerra nella stagione intensa che vede i cattolici in prima fila, tanti dei quali hanno militato nell'Azione cattolica, unica associazione consentita da una norma concordataria, ricevendo una formazione anche sociale. Un aspetto di questa fioritura riguarda la condizione femminile che, nell'ottobre del 1945, è sollecitata da Pio XII in una "Allocuzione alle donne cristiane" a non rimanere assenti, ad «entrare in azione per contenere le correnti che minacciano il focolare, per combattere le dottrine che ne scalzano le fondamenta, per preparare, organizzare e compire la restaurazione».

Le donne del Centro Italiano Femminile non hanno mai smesso di coltivare l'ambizione di suscitare nelle donne la passione per la vita democratica ispirata ai principi cristiani della convivenza. Per questo non cessano di organizzare risposte ai bisogni, promuovere iniziative, realizzare interventi e servizi sociali finalizzati a costruire un positivo rapporto tra cittadini ed istituzioni e per il riconoscimento della dignità della donna e dei suoi diritti in quanto persona.

Qui, davanti a Lei, beatissimo Padre, le donne del Centro Italiano Femminile confermano l'amore alla Chiesa di cui sono testimoni da quasi 80 anni, si impegnano a vivere la forza del Vangelo e dichiarano la fedeltà al "sacro deposito della Parola di Dio", interpretato autenticamente dal "Magistero vivo della Chiesa ed esprimono la piena comunione con il Vescovo di Roma, Successore di Pietro.

Le donne del Cif si riconoscono nel Suo altissimo Magistero che, proseguendo quello dei Veneratissimi Predecessori, sottolinea come la donna sia "il grande dono di Dio" in quanto capace di "portare armonia nel creato". Perciò, come da Ella opportunamente sottolineato, "non c'è salvezza senza la donna" la cui carne e il cui grembo è fonte di vita che oggi il mondo maltratta, violenta, umilia ancora una volta in definizioni che non tengono conto dei dolori inferti.

Le donne del Cif sostengono con la preghiera il Suo alto Magistero che non cessa di proclamare al mondo come «ogni violenza inferta alla donna è profanazione di Dio, nato da donna».

Le donne del Cif riconoscono nella Vergine di Nazareth il sublime esempio di femminilità realizzata e, senza «cadere in clericalismi che annullano il carisma laicale e rovinano la faccia della Chiesa», con sentimenti filiali chiedono per le famiglie, per il lavoro assiduo che le donne svolgono in ogni dove, per il Paese e l'Associazione la Sua Paterna e Apostolica Benedizione mentre ci disponiamo ad ascoltare la Sua parola.

Roma, 24 marzo 2022

Renata Natili Micheli  
Presidente Nazionale CIF